



# Comune di LOCRI

*(Provincia di Reggio Calabria)*

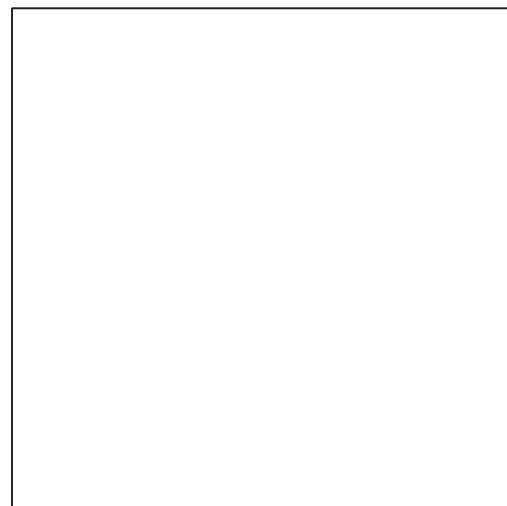
## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Elaborato:

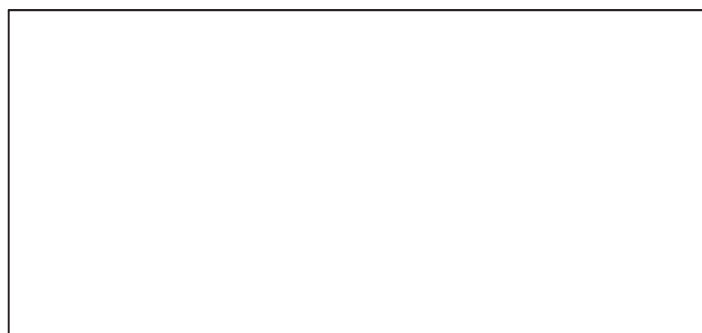
ALLEGATO. **1b**

MODELLO DI INTERVENTO  
RISCHIO INCENDI - RISCHIO IDROGEOLOGICO

Plaine de Locres - stampa antica del 1838



Professionista Incaricato,  
*pian. terr.* Rocco Panetta



**CITTÀ DI LOCRI**

**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**

**PIANO COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**

**MODELLO DI INTERVENTO**

**Rischio incendi – Rischio Idrogeologico**

## **FUNZIONI DI SUPPORTO**

Costituiscono la struttura organizzativa di base del Centro Operativo Comunale, e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Le Funzioni di supporto in cui è suddiviso il sistema del Comune di Locri ricalcano gli indirizzi dati in proposito dal "Metodo Augustus" sviluppato dal Dipartimento della Protezione Civile.

In dettaglio, ogni funzione ha uno specifico settore di competenza ed è composta da tutti gli Enti ed Organizzazioni territorialmente competenti nella materia. Per ogni Funzione è individuato un Ente / Organizzazione che riveste il ruolo di coordinatore della funzione e di referente della stessa al tavolo del coordinamento del Centro Operativo Comunale, sia in fase gestionale delle emergenze sia in fase previsionale e preventiva.

Di seguito le funzioni di supporto e relativi rappresentanti:

- ✓ ***Funzione di supporto 1 – Tecnico Scientifico e Pianificazione***
  - Dirigente Settore Programmazione e Progettazione LL.PP.
  - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.
  - Dirigente Settore Urbanistica
  
- ✓ ***Funzione di supporto 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria***
  - Servizi Sociali
  - ASL 9
  - 118 Emergenze
  - CRI
  
- ✓ ***Funzione di supporto 3 – Volontariato***
  - Responsabile Ufficio di Protezione Civile
  
- ✓ ***Funzione di supporto 4 – Materiali, mezzi e risorse umane***
  - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.
  
- ✓ ***Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali ed attività scolastiche***
  - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.
  
- ✓ ***Funzione di supporto 6 – Censimento danni a persone e/o cose***
  - Dirigente Settore Programmazione e Progettazione LL.PP.
  - Dirigente Settore Manutenzione LL.PP.
  
- ✓ ***Funzione di supporto 7 – Strutture operative e viabilità***
  - Dirigente Settore Circolazione e Traffico
  - Dirigente Settore Polizia Municipale
  
- ✓ ***Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni***
  - Dirigente Settore Programmazione e Progettazione LL.PP.
  - Responsabile Ufficio di Protezione Civile
  
- ✓ ***Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione***
  - Dirigente Ufficio di Staff e Gabinetto del Sindaco
  - Responsabile Ufficio di Protezione Civile
  - Responsabile della Sala Operativa (COC - COM)

- Dirigente Ufficio di Staff e Gabinetto del Sindaco (coadiuvato dal rappresentante Segreteria Sindaco e Responsabile Ufficio di Protezione Civile Comunale)
- Responsabile Addetto Stampa
- Responsabile Ufficio Stampa Comunale
- Responsabile della struttura di “Segreteria e Gestione Dati”
- Direttore Generale – Responsabile U.O. Segreteria Generale.

Il Modello di intervento, parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile, definisce le fasi, procedure, soggetti e competenze ai vari livelli della catena di comando e controllo per la gestione ed il superamento dell'emergenza a livello comunale. Al ricevimento di un messaggio di preallerta (**Attenzione**), da parte della Sala Operativa, il Sindaco attiva la corrispondente fase del Piano comunale di emergenza, a ciascuna fase corrispondono azioni diverse messe in atto da vari soggetti.

### **1. Fasi previste nel Piano**

Il Modello di intervento è articolato in quattro fasi:

- a) **(Attenzione)**
- b) **(Preallarme)**
- c) **(Allarme)**
- d) **(Emergenza)**

### **2. Attivazione e Disattivazione**

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco.

Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione Civile. L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

– sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale (Centro Meteo Funzionale Regionale), e/o dalla valutazione del presidio territoriale,

oppure,

– a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, con coinvolgimento della popolazione, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

### **3. Attività da svolgere nelle diverse fasi di emergenza**

Nel caso di Scenari di rischio compresi, a ciascuna fase del Piano di emergenza, corrispondono le azioni riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

LIVELLO DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Rischio incendio di interfaccia	Rischio idrogeologico e/o di interfaccia		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Periodo campagna AIB</li> <li>- Bollettino pericolosità media</li> <li>- incendio boschivo in atto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messaggio con previsioni di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense</li> <li>- Messaggio per evento in atto con criticità ordinaria</li> </ul>	<b>ATTENZIONE</b>	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messaggio pericolosità alta</li> <li>- Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messaggio con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense</li> <li>- Messaggio per evento in atto con criticità moderata;</li> <li>- Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali</li> </ul>	<b>PREALLARME</b>	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del Responsabile della Funzione di supporto n. 1 – Tecnico scientifica, di valutazione e pianificazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evento in atto che sicuramente interesserà la fascia perimetrale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messaggio per evento in atto con criticità elevata</li> <li>- Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali (UTMC ed altri)</li> </ul>	<b>ALLARME</b>	Attivazione del Centro Operativo comunale o intercomunale (tutte le dieci funzioni di supporto)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali che determinino pericolo per la pubblica e privata incolumità</li> </ul>	<b>EMERGENZA</b>	Soccorso ed evacuazione della popolazione

*Importante: la cessazione di una fase operativa, ovvero il passaggio alla successiva, viene disposto dal Sindaco, in base al tipo di evento ed a ragion veduta, anche sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale e della Sala Operativa Regionale/Sala Operativa Unificata Permanente e della valutazione del Presidio Territoriale/D.O.S.*

#### 4. Procedure operative

Nel caso di scenari di rischio compresi, a ciascuna delle fasi del Piano di emergenza, corrispondono le procedure riportate, corrispondono le Procedure riportate nelle seguenti tabelle, unitamente alle indicazioni dei soggetti che devono sviluppare le azioni.

1. FASE DI ATTENZIONE	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p><b>Il SINDACO o Delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Avvia</b> le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi - Antonimina, Gerace, Portigliola, Siderno - di cui Antonimina Gerace e Portigliola afferenti al COM 14-RC di Locri, le strutture operative locali presenti sul territorio, VV.FF., Corpo Forestale dello Stato e Forze di Polizia, oltre alla Prefettura-UTG, Provincia e Sala Operativa Regionale o unificata.</li> <li>• <b>Attiva</b> la UTCM per il monitoraggio dei punti critici (per il rischio idrogeologico si inizia il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei punti in frana già noti nella cartografia, mentre per il rischio incendio la valutazione riguarda la possibilità che l'incendio possa avvicinarsi al centro abitato o fabbricato o luoghi particolarmente a rischio).</li> <li>• <b>Preavvisa</b> i responsabili delle funzioni tecnico-scientifica e pianificazione, volontariato e segreteria (Funzione n.1 e n.3)</li> </ul>

**2. FASE DI PREALLARME**

<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		<b>ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>
Funzionalità del sistema di allerta locale		<p><b>Il SINDACO o Delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Garantisce</b> l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con il Settore di Protezione Civile della Regione Calabria e la Prefettura-UTG di Reggio Calabria, per la ricezione dei Bollettini di allerta ed altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative. <b>Al verificarsi</b> dell'evento, apre la Segreteria operativa del piano di emergenza.</li> <li>• <b>Il personale di segreteria operativa</b> svolge tutte le attività del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con i sistemi informatici il susseguirsi degli eventi dall'apertura alla chiusura del COC. Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, soccorso, sopralluoghi ecc. dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi. Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.</li> </ul>
Coordinamento Operativo Comunale	ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO	<p><b>Il SINDACO o Delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attiva</b> i responsabili delle funzioni Supporto, tecnica scientifica e pianificazione, volontariato (funzione n.1 e n. 3), oltre al responsabile della segreteria operativa;</li> <li>• <b>Preavvisa</b> i referenti delle altre sette funzioni di supporto e li avvisa dell'avvenuta attivazione del presidio operativo comunale;</li> <li>• <b>Invia</b> la squadra dell'UTMC per il controllo dei punti sensibili;</li> <li>• <b>Allerta</b> le associazioni socio-sanitarie, e le istituzioni – 118 – per probabili trasferimenti di infermi e diversamente abili in aree predefinite;</li> <li>• <b>attiva</b> il presidio territoriale.</li> </ul>



	<p style="text-align: center;">ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</p>	<p><b>Il SINDACO o Delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Si mette in comunicazione</b> con la Regione (S.O.U.P.), la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura operativa comunale.</li> <li>• <b>Attiva</b> la funzione di supporto n.5 (telecomunicazione).</li> </ul>
Comunicazioni		<p><b>La Funzione n. 5</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione, e con i radioamatori;</li> <li>• <b>Predispone</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, a mezzo di radio ricetrasmittenti ed apparecchi di telefonia mobile, con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviati o da inviare sul territorio;</li> <li>• <b>Verifica</b> periodicamente il funzionamento del sistema di comunicazione adottato;</li> <li>• <b>Fornisce e verifica</b> gli apparecchi radio portatili e di telefonia mobile in dotazione alla funzione di supporto;</li> <li>• <b>Garantisce</b> il funzionamento delle comunicazioni di allarme a mezzo diffusori sonori mobili e/o campane delle chiese.</li> </ul>

## 3. FASE DI ALLARME

OBIETTIVO GENERALE		ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Coordinamento Operativo Locale		<p><b>Il SINDACO o Delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attiva il Centro Operativo Comunale (COC)</b>, con la convocazione delle altre funzioni di supporto, che a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree (anche con la predisposizione di cancelli) a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone coinvolte dall'evento.</li> </ul>
	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	<p><b>La funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura;</li> <li>• <b>Si accerta</b> della presenza sul luogo dell'evento dell'UTMC;</li> <li>• <b>Stabilisce</b> un contatto con il Responsabile dell'intervento Tecnico urgente, (in caso di incendio con il DOS (VV.F. o C.F.S.)), in caso di rischio idraulico con il Responsabile tecnico per il monitoraggio.</li> </ul>
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	PRESIDIO TERRITORIALE	<p><b>Il Coordinatore del C.O.C. in collaborazione con la Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Organizza</b> le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga (in collaborazione con la funzione n. 8) e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</li> <li>• <b>Rinforza</b> l'attività di presidio territoriale che dovrà dare indicazioni precise per il rischio incendio sull'avanzamento e direzione dell'incendio, per il rischio idrogeologico (movimento franoso o innalzamento dell'acqua sul letto dei corsi d'acqua), infine darà l'indicazione delle aree interessate.</li> </ul>
	VALUTAZIONI SCENARI DI RISCHIO	<p><b>La Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Raccorda</b> le attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>• <b>Mantiene</b> costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;</li> <li>• <b>Provvede</b> all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.</li> </ul>

Assistenza sanitaria	CENSIMENTO STRUTTURE	<p><b>La Funzione n. 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Contatta</b> le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene i contatti costanti;</li> <li>• <b>Verifica</b> la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;</li> <li>• <b>Verifica</b> la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere gli animali;</li> </ul>
	VERIFICA PRESIDII	<p><b>La Funzione n. 3:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Allerta</b> le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Allerta</b> e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	PREDISPOSIZIONE MISURE DI SALVAGUARDIA	<p><b>La Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aggiorna</b>, in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 3:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Raccorda</b> le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Si assicura</b> della reale disponibilità alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> </ul> <p><b>Effettua</b> un censimento presso le principali strutture ricettive della zona per accertarne la effettiva disponibilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Predisporre</b> l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;</li> </ul>

	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<p><b>La Funzione n. 6 strutture operative locali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Verifica</b> la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>• <b>Allerta</b> le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</li> </ul>
	DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	<p><b>La Funzione n. 4- materiali e mezzi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Verifica</b> le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali per le aree di accoglienza della popolazione</li> <li>• <b>Stabilisce</b> i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>• <b>Predisporre</b> ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione ed in collaborazione con la funzione n. 3 del volontariato;</li> </ul>
	EFFICIENZA DELLE AREE DI EMERGENZA	<p><b>La Funzione n. 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Richiede</b> se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>• <b>Verifica</b> l'effettiva disponibilità delle aree di emergenze con particolare riguardo alle aree di accoglienza della popolazione.</li> </ul>
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	CENSIMENTO	<p><b>La Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Individua</b> sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Invia</b> sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>• <b>Verifica</b> la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
	CONTATTI CON LE STRUTTURE A RISCHIO	<p><b>La Funzione n. 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mantiene</b> i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi primari;</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Allerta</b> i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>

Impiego strutture operative	ATTIVAZIONE	<p><b>La Funzione n. 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Verifica</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>• <b>Assicura</b> il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o agenti di Polizia Locale.</li> </ul>
	PREDISPOSIZIONE DI UOMINI E MEZZI	<p><b>La Funzione n. 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Predisporre</b> le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>• <b>Predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;</li> </ul>
	IMPIEGO DEL VOLONTARIATO	<p><b>La Funzione n. 3:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Predisporre ed invia</b> lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;</li> <li>• <b>Insieme alla Funzione n. 2</b>, predispongono con le associazioni socio sanitarie l'evacuazione di persone diversamente abili.</li> </ul>

**4. FASE DI EMERGENZA**

<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		<b>Attività struttura operativa comunale</b>
Coordinamento Operativo Locale	FUNZIONALITÀ DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE	<p><b>Coordinatore del COC</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mantiene</b> i contatti con la regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, Pdf, VVF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</li> <li>• <b>Riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalla Prefettura-UTG</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mantiene</b> il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.</li> </ul>
Monitoraggio e Sorveglianza	PRESIDIO TERRITORIALE	<p><b>La Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mantiene</b> i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento;</li> </ul>
	VALUTAZIONE SCENARI DI RISCHIO	<p><b>La Funzione n. 1:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Organizza</b> sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</li> </ul>
Assistenza Sanitaria		<p><b>La Funzione n. 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Raccorda</b> le attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>• <b>Verifica</b> l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera;</li> <li>• <b>Assicura</b> l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>• <b>Coordina</b> le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>• <b>Coordina</b> l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>• <b>Provvede</b> alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>

Assistenza alla popolazione	ATTUAZIONE MISURE DI SALVAGUARDIA ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE EVACUATA	<p><b>La Funzione n. 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Provvede</b> ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>• <b>Coordina</b> le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>• <b>Provvede</b> al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>• <b>Garantisce</b> la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>• <b>Garantisce</b> il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>• <b>Provvede</b> al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>• <b>Fornisce</b> le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>• <b>Garantisce</b> la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
Impiego risorse		<p><b>La Funzione n. 4:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Invia</b> i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>• <b>Mobilita</b> le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>• <b>Coordina</b> la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura-UTG e dalla Provincia;</li> <li>• <b>Predispone</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> </ul>
Impiego volontari		<p><b>La Funzione n. 3:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dispone</b> dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>• <b>Invia</b> il volontariato nelle aree di accoglienza;</li> </ul> <p><b>La Funzione n. 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gestisce</b> gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza;</li> <li>• <b>Assicura l'assistenza</b> ai disabili;</li> </ul>
Impiego delle strutture operative		<p><b>La Funzione n. 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Posiziona</b> uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>• <b>Accerta</b> l'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>

FASE DI FINE EMERGENZA	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p><b>Il SINDACO o Delegato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Informa</b>, sulla base dell'evolversi dell'emergenza, la Prefettura, la Provincia, la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;</li><li>• <b>Informa</b> la popolazione sull'evolversi degli eventi;</li><li>• <b>Cura</b>, successivamente, dalla segreteria la gestione burocratica-amministrativa del post emergenza (es. richieste danni, manutenzione alle strade, ecc.) che sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario, e dispone l'accertamento ed il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.</li></ul>



<b>SCHEDA 4 : SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>		
CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI: <b>LOCRI</b>		
UBICAZIONE: Contrada Canneti		
DOTAZIONE:		
N° TELEFONO:		
FAX :		
PC :		
ALTRO:		
<b>FUNZIONI DI SUPPORTO E RELATIVI REFERENTI:</b>		
<b>FUNZIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
SINDACO		
1 TECNICO SCIENTIFICO-PIANIFICAZIONE		
2 SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA		
3 VOLONTARIATO		
4 MATERIALI E MEZZI		
5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE		
6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		
7 STRUTTURE OPERATIVE E LOCALI		
8 TELECOMUNICAZIONI		
9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
<b>SQUADRA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>QUALIFICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
<b>MEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI</b>		
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>TARGA</b>

**SCHEDA 5 : UNITA' TECNICHE MOBILI COMUNALI ( UTMC )****COMPOSIZIONE UTMC**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Ente</b>	<b>Telefono</b>

**ATTREZZATURA IN DOTAZIONE UTMC:**

Autoveicolo

Telefoni

Ricetrasmittenti

Altro (Specificare)